



SaltinAria.it TEATRO Recensioni

IL MALATO IMMAGINARIO - TEATRO VASCCELLO (ROMA)



Cipriani, Daniele Lasorsa
arrangiamenti musicali Michele Di Lallo
spazio e luci Vincent Longuemare
assistente alla drammaturgia Loretta Guario
costumi Luigi Spezzacatene - Atelier Casa d'Arte
musiche di Nino Rota

La vicenda raccontata, ben nota, è quella dell'**ipocondriaco Argante**, turlupinato dai medici che profitano della sua debolezza, tradito dalla seconda moglie in attesa dell'eredità, e in aperto contrasto con la figlia, che vorrebbe maritare a un giovane medico per assicurarsi cure e medicine: Argante scoprirà le insidie che lo circondano grazie ai consigli e alle astuzie del fratello e della burbera e fedele cameriera.

E' **una pièce volutamente originale nella vocazione ma anche per la riscrittura scenica della sua regista, Teresa Ludovico**. Già nel titolo vi è un riferimento al **balletto di Maurice Béjart del 1976**, musicato da Nino Rota, intitolato appunto "**Le Molière imaginaire**". Sono proprio le note accattivanti del fagotto ad accompagnare i passi e le battute di Pulcinella, nel prologo che rende omaggio alla Commedia dell'Arte.

Pulcinella, servo di monsù Molière, impersona la saggezza popolare rivolgendosi al pubblico e la interpreta poi anche nella commedia, perché ha l'incarico di recitare come cameriera Antonietta e come fratello di Argante, ruoli da cui a volte esce, tornando Pulcinella, in una sorta di metateatro in cui ruota anche Argante-Molière, presente come personaggio ma anche come drammaturgo.

Senza mai cambiare il **registro recitativo, che è quello dello humour e del grottesco**, la compagnia mette in campo varie tecniche quali **balletto, teatro delle marionette e giullarate** (un riferimento esplicito viene fatto anche alla Corte del Catapano), che trascinano lo spettatore nel gioco catturandone l'attenzione, come ad esempio nel duello al ralenti tra i due spasimanti, che sospende la scena in un'atmosfera onirica.

La scenografia è una piramide a vista a tre livelli, quasi un verminaio, animato dai mobilissimi attori, sempre in scena, siano accucciati negli anfratti, affacciati alle botole o dietro file di panni stesi, e sulla cui sommità è sempre assiso il Malato: intorno a lui, all'inizio, simbolicamente si stagliano la candida figura della figlia Angelica e la dark lady, la moglie Donna Cecchina. **Un elaborato studio di luci e di specchi amplifica i movimenti scenici con effetti di ombre e riflessi**, richiamando nel contempo reminescenze in bianco e nero da pellicola cinematografica: in questo quadro indiatolato, circondato da tutti, Argante-Molière si accascerà e toccherà ancora una volta a Pulcinella chiudere il sipario e congedare gli spettatori.

Uno spettacolo che tra suggestioni e facezie spinge al riso per lievità e non per gravità, fruibile da tutti, in base alla disposizione di chi guarda, secondo **la concezione di un teatro che può essere, nobilmente, popolare ma al contempo raffinato**.

Creato Domenica, 16 Febbraio 2014

20:52 Rosanna Saracino

Dall'11 al 23 febbraio. Il "Malato Immaginario ovvero Le Molière imaginaire" del Teatro Kismet Opera continua a raccogliere successo dal 2009, in Puglia, patria del TKO, e in tournée. L'idea ispiratrice è quella di rievocare la quarta replica dell'opera, andata in scena il 17 febbraio 1673, interrotta con chiusura di sipario per un malore (rivelatosi mortale alcune ore dopo!) di Molière stesso e quindi rimasta nella storia del teatro a mo' di testamento del grande drammaturgo francese.

Teatro Kismet Opera di Bari *presenta*
IL MALATO IMMAGINARIO
ovvero Le Molière imaginaire
regia, adattamento e riscrittura di Teresa Ludovico
con Augusto Masiello, Marco Manchisi, Ilaria Cangialosi, Cristina Mileti, Paolo Summaria, Michele

Articolo di: Rosanna Saracino

Grazie a: Cristina D'Aquanno, Ufficio stampa Teatro Vascello

Sul web: www.teatrovascello.it